

PUBBLICATA LA MANOVRA, LE TABELLE DI PALAZZO CHIGI

Detrazioni, ritenute e pensioni: ecco cosa cambia

MICHELE ZACCARDI a pagina 8

PUBBLICATO IL PROVVEDIMENTO

Così la manovra cambia le detrazioni fiscali Tutte le novità del testo su Irpef, casa e pensioni

La legge di Bilancio conferma le tre aliquote che vengono rese strutturali. Modifiche al taglio del cuneo e si allarga la platea dei beneficiari: riguarderà 14,3 milioni di lavoratori dipendenti. Nel complesso, meno tasse per 17 miliardi

MICHELE ZACCARDI

■ Le vere novità sono il taglio del cuneo fiscale, che cambia e comprende una platea di contribuenti più ampia, e un tetto alle detrazioni che scatta oltre i 75mila euro di reddito. Ma ci sono anche diverse misure a sostegno della famiglia e il contributo chiesto a banche e assicurazioni.

La manovra 2025, pubblicata ieri e che la prossima settimana finirà sul tavolo della Commissione Bilancio della Camera, vale 28,5 miliardi di euro e si compone di 144 articoli. Oltre al ricorso al deficit per circa 9 miliardi, il governo ha trovato le coperture soprattutto attraverso defianziamenti, tagli alla spesa dei ministeri e il contributo da banche e assicurazioni.

Ma andiamo con ordine. Il piatto forte della legge di Bilancio è la riduzione delle tasse. Diversamente dalle ipotesi circolate nei giorni scorsi, l'intervento sul cuneo fiscale, che fi-

nora era stato concepito come un taglio dei contributi a carico dei lavoratori (7 punti fino ai 25 mila euro e 6 punti tra 25 mila e 35 mila euro), cambia ed estende la platea dei beneficiari da 13 a 14,3 milioni di lavoratori dipendenti (pubblici e privati). La misura prende la forma di un bonus, erogato dal datore in busta paga, per chi guadagna fino a 20mila euro, e di un aumento delle detrazioni per chi arriva a 32mila, soglia oltre la quale scatta un *decalage* piuttosto ripido che azzerava il beneficio sopra i 40mila euro. Nel primo caso, il bonus varia a seconda del reddito: 7,1% fino a 8.500 euro; 5,3% tra 8.500 e 15mila; 4,8% tra 15mila e 20mila. Le somme erogate a questo titolo non concorrono alla formazione del reddito imponibile, per evitare un incremento del prelievo.

Chi guadagna invece tra i 20mila e i 32mila euro ha diritto a una detrazione fissa di 1.000 euro, mentre tra i 32mila e i 40mila l'importo del benefi-

cio si assottiglia attraverso un meccanismo piuttosto complicato. Entrambi gli interventi costano 12,8 miliardi. Sempre sul fronte del fisco, viene confermato e reso permanente l'accorpamento delle tre aliquote Irpef, per un costo di 4,8 miliardi: 23% fino a 28mila euro; 35% tra 28mila e 50mila euro; 43% oltre i 50mila euro. Nel complesso, le misure per ridurre le tasse valgono 17,4 miliardi di euro.

Ma il governo interviene anche per tagliare le detrazioni, andando a colpire soprattutto single e chi ha un reddito elevato, agevolando al tempo stesso le famiglie numerose. La stretta scatta sopra i 75mila



euro, con un tetto base alle spese che possono essere scontate dalle tasse pari a 14mila euro, e si fa più marcata per i contribuenti che superano i 100mila euro (che potranno detrarre massimo 8mila euro di spese). Dalle modifiche sono escluse le spese sanitarie, che restano dunque detraibili senza limiti, e i mutui contratti fino al 31 dicembre di quest'anno.

Per quanto riguarda le pensioni, la manovra prevede una mini-rivalutazione delle minime, che saliranno del 2,2%, passando da 614,77 euro al mese a 617,9 euro. Vengono poi confermate le forme di flessibilità in uscita, come Quota 103, Opzione Donna e Ape sociale, mentre si introduce un esonero contributivo per chi decide di restare a lavoro oltre l'età pensionabile.

Alla sanità, al centro delle polemiche dell'opposizione, andranno 1,3 miliardi quest'anno. Ma lo stanziamento crescerà nei prossimi: 5 miliardi nel 2026, 5,8 miliardi nel 2027 e 6,6 miliardi nel 2028, 7,7 miliardi nel 2029 e 8,8 miliardi annui dal 2030 in poi.

A coprire le spese previste dalla legge di Bilancio saranno soprattutto i ministeri, con tagli quantificati in 7,7 miliardi di euro nel triennio 2025-2027. L'anno prossimo, la sforbiciata sarà pari a 2,6 miliardi. Ma anche la finanza sarà chiamata a contribuire. Oltre all'incremento dell'imposta sulle plusvalenze realizzate sui Bitcoin, che sale dal 26 al 42%, vanno segnalati i «sacrifici» imposti a banche e assicurazioni. Gli istituti di credito, attraverso un posticipo delle deduzioni fiscali delle svalutazioni, perdite sui crediti e dell'avviamento correlate alle Dta (imposte differite attive) concorreranno con circa 3,4 miliardi nel biennio 2025-2026. Questo mentre per le assicurazioni scatta l'obbligo di versare ogni anno l'imposta di bollo sulle polizze vita (970 milioni di euro per l'anno prossimo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legge di bilancio

Le spese e le coperture

INTERVENTI	2024	2025	2026	2027
Taglio Irpef e riduzione carico fiscale	0,0	17,4	17,2	16,7
Rinnovo contratti Stato	0,0	0,7	1,5	2,4
Sicurezza, emergenze e protezione civile	0,0	2,2	1,8	1,7
Politiche per la famiglia e spesa sociale	0,0	1,8	1,6	1,9
Sanità	0,0	0,9	4,4	4,5
Pensioni	0,0	0,5	0,9	0,6
Sostegno alle imprese	0,0	3,0	1,9	2,9
Investimenti pubblici	1,0	1,7	1,9	4,5
Enti territoriali	0,1	0,6	0,5	2,2
Altre entrate/interventi	0,0	0,0	0,1	0,4
Altre spese/interventi	0,2	0,9	2,0	4,1
Totale	1,3	29,7	33,8	41,9
COPERTURE (nette)				
Revisione spesa Ministeri	1,0	3,6	4,4	3,4
Contributo enti territoriali	0,0	0,8	1,9	2,3
Fondi per misure fiscali	0,0	5,6	4,7	4,8
Banche, assicurazioni e concessioni	0,0	3,8	2,1	-0,2
Altre entrate/coperture	0,0	3,2	3,0	3,8
Altre spese/interventi	0,3	3,8	3,5	4,0
Totale	1,3	20,8	19,6	18,1
IMPARTO SU INDEBITAMENTO NETTO				
		8,9	14,2	23,8

Fonte: Elaborazioni Centro studi di Unimpresa su DPB 2025-2029

GEA - WITHUB

DETRAZIONI

Il meccanismo agevola le famiglie con più figli

Al via il riordino delle detrazioni fiscali in base al reddito e parametrize alla composizione del nucleo familiare. Le modifiche introdotte con la manovra interessano i redditi superiori a 75mila euro, mentre si prevede un'ulteriore stretta per chi guadagna più di 100mila euro. Nessun cambiamento sotto la soglia dei 75mila euro. Entrando nel dettaglio, la manovra fissa un tetto base all'ammontare delle spese detraibili, che è pari a 14mila euro se il reddito complessivo supera i 75mila euro e a 8mila euro per i redditi sopra i 100mila. L'importo base va poi moltiplicato per un coefficiente basato sulla composizione del nucleo familiare: 0,50 se non ci sono figli a carico; 0,70 con un figlio a carico e 0,85 per le famiglie con due figli. Il coefficiente è pari a 1 se nel nucleo sono presenti più di due figli (o almeno uno con disabilità). Le spese sanitarie sono escluse dal computo dell'ammontare complessivo degli oneri e delle spese detraibili.

PREVIDENZA

DS9244

Aumenti per le pensioni minime Resta la flessibilità in uscita

■ Una delle novità più importanti riguarda le pensioni di importo pari o inferiore al trattamento minimo. La manovra prevede infatti un aumento del 2,2% nel 2025 e dell'1,3% nel 2026, a seguito di un adeguamento del 2,7% stabilito per il 2024. In questo modo, l'importo dell'assegno salirà a 617,9 euro mensili, con un incremento di circa 3 euro rispetto agli attuali 614,77 euro. Vengono poi confermate le diverse forme di flessibilità in uscita introdotte con l'ultima legge di Bilancio. Prorogate di un anno Quota 103, Opzione Donna e Ape sociale. Con Quota 103, anche nel 2024 i lavoratori potranno dunque continuare ad andare in pensione con almeno 62 anni d'età e 41 di versamenti, seppure rinunciando a una parte dell'assegno in virtù del ricalcolo contributivo del trattamento. Si prevede però un sostegno per i lavoratori interamente contributivi, ovvero quelli attivi dal 1996, che potranno attingere alle rendite dei fondi pensione per raggiungere la soglia dell'assegno sociale, requisito necessario per accedere al pensionamento con 67 anni di età e almeno 20 anni di contributi.

MAGGIORI ONERI

Su banche e assicurazioni prelievo da 5 miliardi di euro

■ Il conto della manovra per il comparto finanziario è più salato del previsto: 4 miliardi dalle banche e 1 dalle assicurazioni. Certo, non si tratta di tasse ma del posticipo di deduzioni fiscali per il 2025 e il 2026, che verranno recuperate in maniera scaglionata fino al 2030, e di un anticipo dell'imposta di bollo da parte delle assicurazioni. Secondo la relazione illustrativa della legge di Bilancio, la sospensione delle deduzioni Dta (imposte differite attive) e i limiti alle perdite Ace (aiuto alla crescita economica) comporteranno maggiori incassi per l'erario per 2,5 miliardi nel 2025 e 1,5 miliardi nel 2026. E poi ci sono le assicurazioni. Dall'anno prossimo l'imposta di bollo per le polizze vita sarà versata ogni anno dalle compagnie, con un esborso di cassa che verrà recuperato a fine polizza visto che gli assicurati non hanno conti correnti dai quali prelevarla. Per i contratti già in essere a gennaio del prossimo anno l'ammontare corrispondente all'importo complessivo dell'imposta di bollo è versato per il 50% entro il 30 giugno 2025 (percentuale che scende al 20% nel 2026 e al 10% nel 2028).

SANITÀ

Aumentano i fondi per il Ssn Ritocco ai compensi dei medici

■ Aumentano i fondi alla sanità. La manovra stanziava infatti 1,3 miliardi di euro per il 2025, 5 miliardi per il 2026, 5,8 miliardi per il 2027, 6,7 miliardi per il 2028, 7,7 miliardi per il 2029 e 8,9 miliardi dal 2030 in poi. Una quota delle maggiori risorse, scrive il governo nella legge di Bilancio, pari a 883 milioni di euro per il 2028, 1,9 miliardi per il 2029 e 3,1 miliardi a decorrere dal 2030 «è accantonata in vista dei rinnovi contrattuali 2028-2030». Arrivano poi incrementi alle indennità di medici e infermieri e del trattamento economico degli specializzandi. Per questi ultimi è previsto un aumento per alcune specializzazioni "meno ambite", a partire da Medicina d'urgenza e Anestesia. I valori dell'indennità di specificità sono incrementati di 50 milioni di euro per il 2025 e 327 milioni annui a decorrere dal 2026. e. Altra misura molto attesa riguarda le assunzioni di personale sanitario. «Se ne perdono le tracce», affermano sindacati e associazioni. Ma fonti del ministero della Salute chiariscono: «Rientrano nel piano di investimenti biennale e saranno effettuate nel 2026».

FAMIGLIE

Sostegno alla natalità: bonus bebè da 1000 euro

■ Arriva il bonus bebè per i prossimi due anni. Al fine di incentivare la natalità e contribuire alle spese per il suo sostegno, per ogni figlio nato o adottato dal primo gennaio 2025 è riconosciuto un importo una tantum pari a 1.000 euro, erogato nel mese successivo al mese di nascita o adozione per le famiglie con Isee non superiore a 40.000 euro annui. Il costo della misura, secondo quanto previsto dalla legge di Bilancio, è di 330 milioni di euro per l'anno prossimo e di 360 milioni a partire dal 2026. Si rafforza poi il bonus asili nido. La manovra prevede un incremento di spesa di 5 milioni di euro annui a decorrere dal 2025 e l'esclusione del computo dell'Assegno unico per la richiesta del bonus. Inoltre, le misure di supporto al pagamento delle rette degli asili vengono estese alle famiglie con un solo figlio (97 milioni di euro nel 2025). Infine, viene rifinanziato il fondo mutui prima casa fino al 31 dicembre 2027 con le relative garanzie per le famiglie numerose, le coppie giovani, i nuclei con un solo genitore e figli minori, inquilini delle case popolari e under 36.

MASSIMO 120MILA EURO DS9244

Scatta il limite agli stipendi dei manager pubblici

■ Scatterà dal primo gennaio 2025 il tetto allo stipendio dei vertici degli enti, delle fondazioni e degli organismi della p.a e ricevono contributi pubblici. La soglia è stata fissata al 50% del trattamento economico complessivo annuo lordo spettante al primo presidente della Corte di Cassazione (120mila euro lordi). Sono esclusi dall'applicazione del tetto, le autorità amministrative indipendenti e le società a controllo pubblico per le quali i compensi degli organi di amministrazione vengono calcolati in base a fasce di classificazione definite con decreto del Mef. Questo mentre i sacrifici a carico dei ministeri si traducono in 7,7 miliardi di tagli in tre anni. Lo sforzo maggiore sarà richiesto al Ministero dell'Economia (oltre 700 milioni il primo anno), seguito dal Ministero delle Imprese e dal Ministero delle Infrastrutture. Una stretta arriva anche per la Rai, che dal 2026 dovrà ridurre la spesa per personale e consulenza. Per il rinnovo dei contratti pubblici per il triennio 2025-27, la manovra stanza 10,85 miliardi di euro.



Nella foto, il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti (*LaPresse*). Ieri è stato pubblicato il testo della manovra, che la prossima settimana arriverà alla Commissione Bilancio della Camera per l'inizio dell'iter. La dotazione per le modifiche parlamentari è alquanto ridotta rispetto ai 400 milioni di euro dell'anno scorso: 120 milioni per il 2025, 200 milioni per il 2026 e 200 milioni per il 2027. Il governo punta a "blindare" il provvedimento invitando l'opposizione ma anche la maggioranza a ritocchi minimi e "trasversali" per un approdo in Aula alla Camera il 10 dicembre. La settimana successiva sarebbe la volta del Senato, con l'obiettivo della via libera al testo prima di Natale.